

35ª Giornata nazionale per la Vita

I Vescovi ci scrivono: Generare la vita vince la crisi

«Al sopravvenire dell'attuale gravissima crisi economica, i clienti della nostra piccola azienda sono drasticamente diminuiti e quelli rimasti dilazionano sempre più i pagamenti. Ci sono giorni e notti nei quali viene da chiedersi come fare a non perdere la speranza». In molti, nell'ascoltare la drammatica testimonianza presentata da due coniugi al Papa in occasione del 7° Incontro Mondiale delle famiglie (Milano, 1-3 giugno 2012), non abbiamo faticato a riconoscervi la situazione di tante persone conosciute e a noi care, provate dall'assenza di prospettive sicure di lavoro e dal persistere di un forte senso di incertezza. «In città la gente gira a testa bassa – confidavano ancora i due –; nessuno ha più fiducia di nessuno, manca la speranza». Non ne è forse segno la grave difficoltà nel «fare famiglia», a causa di condizioni di precarietà che influenzano la visione della vita e i rapporti interpersonali, suscitano inquietudine e portano a rimandare le scelte definitive e, quindi, la trasmissione della vita all'interno della coppia coniugale e della famiglia?

La crisi del lavoro aggrava così la crisi della natalità e accresce il preoccupante squilibrio demografico che sta toccando il nostro Paese: il progressivo invecchiamento della popolazione priva la società dell'insostituibile patrimonio che i figli rappresentano, crea difficoltà relative al mantenimento di attività lavorative e imprenditoriali importanti per il territorio e paralizza il sorgere di nuove iniziative.

A fronte di questa difficile situazione, avvertiamo che non è né giusto né sufficiente richiedere ulteriori sacrifici alle famiglie che, al contrario, necessitano di politiche di sostegno, anche nella direzione di un deciso alleggerimento fiscale. Il momento che stiamo vivendo pone domande serie sullo stile di vita e sulla gerarchia di valori che emerge nella cultura diffusa. Abbiamo bisogno di riconfermare il valore fondamentale della vita, di riscoprire e tutelare le primarie relazioni tra le persone, in particolare quelle familiari, che hanno nella dinamica del dono il loro carattere peculiare e insostituibile per la crescita della persona e lo sviluppo della società: «Solo l'incontro con il "tu" e con il "noi" apre l'"io" a se stesso» (BENEDETTO XVI, *Discorso alla 61ª Assemblea Generale della CEI*, 27 maggio 2010).

Quest'esperienza è alla radice della vita e porta a «essere prossimo», a vivere la gratuità, a far festa insieme, educandosi a offrire qualcosa di noi stessi, il nostro tempo, la nostra compagnia e il nostro aiuto. Non per nulla san Giovanni può affermare che «noi sappiamo che siamo



passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli» (1Gv 3,14). Troviamo traccia di tale amore vivificante sia nel contesto quotidiano che nelle situazioni straordinarie di bisogno, come è accaduto anche in occasione del terremoto che ha colpito le regioni del Nord Italia. Accanto al dispiegamento di sostegni e soccorsi, ha riscosso stupore e gratitudine la grande generosità e il cuore degli italiani che hanno saputo farsi vicini a chi soffriva. Molte persone sono state capaci di dare se stesse testimoniando, in forme diverse,

«un Dio che non troneggia a distanza, ma entra nella nostra vita e nella nostra sofferenza» (BENEDETTO XVI, *Discorso nel Teatro alla Scala di Milano*, 1/6/2012).

In questa, come in tante altre circostanze, si riconferma il valore della persona e della vita umana, intangibile fin dal concepimento; il primato della persona, infatti, non è stato avvilito dalla crisi e dalla stretta economica. Al contrario, la fattiva solidarietà manifestata da tanti volontari ha mostrato una forza inimmaginabile. Tutto questo ci sprona a promuovere una cultura della vita accogliente e solidale. Al riguardo, ci sono rimaste nel cuore le puntuali indicazioni con cui Benedetto XVI rispondeva alla coppia provata dalla crisi economica: «Le parole sono insufficienti... Che cosa possiamo fare noi? Io penso che forse gemellaggi tra città, tra famiglie, tra parrocchie potrebbero aiutare. Che realmente una famiglia assuma la responsabilità di aiutare un'altra famiglia» (*Intervento alla Festa delle testimonianze, Parco di Bresso*, 2/6/2012).

La logica del dono è la strada sulla quale si innesta il desiderio di generare la vita, l'anelito a fare famiglia in una prospettiva feconda, capace di andare all'origine – in contrasto con tendenze fuorvianti e demagogiche – della verità dell'esistere, dell'amare e del generare. La disponibilità a generare, ancora ben presente nella nostra cultura e nei giovani, è tutt'uno con la possibilità di crescita e di sviluppo: non si esce da questa fase critica generando meno figli o peggio ancora soffocando la vita con l'aborto, bensì facendo forza sulla verità della persona umana, sulla logica della gratuità e sul dono grande e unico del trasmettere la vita, proprio in un una situazione di crisi.

Donare e generare la vita significa scegliere la via di un futuro sostenibile per un'Italia che si rinnova: è questa una scelta impegnativa ma possibile, che richiede alla politica una gerarchia di interventi e la decisione chiara di investire risorse sulla persona e sulla famiglia, credendo ancora che la vita vince, anche la crisi.

CARNEVALE 2013

APPUNTAMENTI

per la VITA della COMUNITA'

ÄDomenica 3 febbraio: giornata per la Vita

vendita fiori pro CAV e torte pro Oratorio-giovani missionari

ore 10:30 : Messa animata dai ragazzi dell'8° Anno.

Consegna della Parola di Dio ai bimbi del 3°

Anno. Segue incontro per 8° Anno + pranzo.

ore 14:00 : sfilata carri carnevale. A Olgiate.

ore 15:00 : battesimo.

ore 16:15 : catechismo per i bimbi del 2° Anno coi genitori. In chiesa.

ore 16:30 : Percorso Fidanzati. In oratorio.

ÄLunedì 4 febbraio

ore 18:00 : riunione con i ragazzi che verranno a servire ai tavoli durante la Sagra dei pizzoccheri. In oratorio.

ore 21:00 : Lectio divina sul vangelo di Marco. Dai frati.

ore 21:00 : Comm. Missionaria Zonale a Grandate.

ÄMartedì 5 febbraio: S.Agata (festa delle donne)

ore 21:00 : Comm. Famiglia Zonale. In oratorio.

ÄGiovedì 7 febbraio: *primo del mese*

Giornata di adorazione eucaristica per le Vocazioni

ore 16:30 : adorazione eucar. comunitaria e

ore 17:30 : Messa a S. Vito (e non a S. Vincenzo)

ore 21:00 : catechesi degli adulti. In oratorio.

ÄVenerdì 8 febbraio

ore 19:30 : inizio della **SAGRA dei PIZZOCCHERI.**

Per il programma vedi qui a lato

ÄSabato 9 febbraio

ore 19:30 : **SAGRA dei PIZZOCCHERI**

ore 21:30 : Premiazione delle maschere alla Sagra.

ÄDomenica 10 febbraio: CARNEVALE

ore 10:30 : Messa animata dai ragazzi del 5° Anno.

ore 14:00 : sfilata carri carnevale.

ore 19:30 : conclusione della **SAGRA dei PIZZOCCHERI** e del Carnevale.

Carneval e Manodopera

È iniziato il conto alla rovescia per l'arrivo della festa del 20° Carnevale Cermenatese. Martedì si installerà il tendone della Sagra e da giovedì si monteranno tavoli e quant'altro.

Chi fosse disponibile a dare una mano nel montare (giovedì) e nello smontare (domenica sera) farà un bene enorme. Non come il Pulcinella che sta a guardare!



ANAGRAFE PARROCCHIALE

Son tornati al Padre celeste con il suffragio della Chiesa:

RAMPOLDI LUCIA (Luciana) ved. Cappelletti, di anni 84, il 27/1; **MAURO DOMENICO**, di anni 97, il 31/1.

Riceve la vita di figlio di Dio con il Battesimo:

ZERBI TOMMASO, domenica 3 febbraio.



20esimo

Connessi e Programma

Pulina. Il "Mulo" di Cermenate ci offre ancora della pulina

dolce dolce. Noi ci lecceremo i baffi e... lui ride!

Lotteria. Presto sarete assillati dalle damigelle incaricate della vendita. Vi proporranno l'acquisto di un biglietto della lotteria. Voi non prendetelo. Chiedete loro l'intero blocchetto! I premi sono proprio belli: il primo è un cellulare Samsung Galaxy III!

Lotteria. Come sempre, le cucine sfornano pizzoccheri e leccornie dalle 19.30 dei giorni 8, 9 e 10. Ma al tendone della Sagra non ci sarà solo l'occasione di mettere le gambe sotto il tavolo. Venerdì il Sindaco consegnerà le chiavi di Cermenate a Re Balùn e alla consorte Balèta; assisteremo alle prodezze danzanti dei ballerini della scuola di Danza e Arti che si esercita in oratorio; seguirà la consegna dei numeri ai Carri che sfileranno Domenica. Poi Sabato ci sarà la nomina dei nuovi Cavalieri e Dame del Carnevale: quattro amici saranno insigniti della medaglia al valor carnevalesco e si sottoporranno alla martellante nomina del Re Balùn. Ma il Re quella sera premierà anche la maschera più bella, il gruppo mascherato più numeroso, i bambini mascherati, la famiglia mascherata. Domenica i carri e gran conclusione alla sera con l'estrazione della lotteria. Per le cene sono gradite le prenotazioni al numero di cell. 331-58.69.415

E allora, forza!, non indugiare, vieni a mangiare!

Il Re sarà contento se tu vieni dentro

e siedì fra di noi, tutti amici tuoi. e poi sarà Quaresima

Come aderire all'appello

L'embrione «Uno di noi»



In qualunque lingua lo si voglia pronunciare, l'embrione è sempre "Uno di noi". L'iniziativa dei cittadini chiede che l'Unione Europea agisca in tutti quei settori di sua competenza dove la protezione dello embrione umano sia in gioco:

- ◆ nessuno stanziamento di bilancio dovrà essere effettuato in vista del finanziamento di attività che distruggono embrioni umani o che ne presuppongano la distruzione (fecondazione in vitro, esperimenti genetici, ecc.)
- ◆ nessun finanziamento per l'aborto.

Per aderire alla campagna "Uno di noi" si può "firmare" on line sul sito www.oneofus.eu (o www.avvenire.it) oppure firmare il modulo cartaceo che faremo trovare domenica 3 febbraio e altre domeniche fuori dalla chiesa.

Ricordatevi che per la raccolta firme cartacea occorre la carta d'identità.



Le letture di Domenica prossima

Domenica 10 febbraio — 5ª del T. Ordinario, Anno C

1ª Lettura: I saia 6,1-2a.3-8; Salmo 137; 2ª Lettura: Prima lettera ai Corinzi 15,1-11; Vangelo: Luca 5,1-11.